

Scenari Sale l'attenzione del mercato per le imprese meno rischiose centrate sulle risorse rinnovabili

Biotech L'innovazione ora è industriale

La Borsa corre con plastica e super batteri

Nei primi 5 mesi di listino la bolognese Bio-On ha quadruplicato il valore in Piazza Affari. Possono seguirla Micro4You, Spike, Agroils. Non sono «pharma». Puntano sul riciclo

DI ALESSANDRA PUATO

Non solo «pharma». Basterebbe, forse, questo per capire la nuova fase del settore biotech: crescono le aziende biotecnologiche «white», quelle industriali. Si affiancano alle classiche «red», le farmaceutiche, e alle «green», agroalimentari, con le quali però s'intrecciano. Attraggono investitori e rivelano più interesse per il settore, a giudicare dall'ultimo esempio in Borsa.

Esempio bolognese

È dell'ottobre scorso il debutto sull'Aim, il listino delle piccole e medie imprese, della bolognese Bio-On (traduzione sul sito web: «Accendi il bio»). Startup nelle «plastiche» biodegradabili, come la Novamont di Catia Bastioli diventata presidente di Terna (che fa i sacchetti della spesa in «mater-biotech», ecologici), ha vinto il premio Europa-Bio 2014 per la piccola impresa più innovativa. A cinque mesi dallo sbarco in Borsa è cresciuta del 271% dal prezzo di collocamento, quasi qua-

Delle 4 italiane quotate all'estero, 3 guadagnano nell'ultimo anno

druplicato da 5 a 18,56 euro (al 15 aprile scorso). Nell'ultimo mese è salita del 99%.

In marzo Bio-On ha stretto

un accordo con la conterranea Pizzoli per produrre plastiche biodegradabili dagli scarti delle patate, appunto, da impiegare nell'hi-tech. In febbraio ha chiuso un contratto con Eridania Sadam per produrre acido levulinico, molecola per la chimica verde dalla conversione dello zucchero.

Le altre due biotech quotate in Italia non sono andate altrettanto bene dal debutto. Microspore, l'ex Sacom (ha cambiato nome in dicembre), prodotti per la cura delle piante, sbarcata due anni fa in Piazza Affari (sempre sull'Aim), ha perso il 76% dal collocamento. Il calo è stato ridotto nell'ultimo mese al -14%, sta tentando il rilancio dopo un periodo complicato. Ha appena approvato un bilancio 2014 con ricavi in crescita del 6% a 33,19 milioni e un margine operativo lordo in aumento del 20% a 3,91 milioni (il 12% dei ricavi), ma è in perdita di 4,2 milioni (1,6 nel 2013) e in marzo si sono dimessi presidente e consiglieri. La terza quotata è la storica Molmed controllata da Fininvest: ha perso il 79% dal debutto. In compenso nell'ultimo mese è cresciuta del 35%, anche per l'accordo strategico con Glaxo Smithkline siglato il 20 marzo.

Le altre biotech italiane portate al listino sono tutte quotate all'estero, con buoni risultati nell'ultimo anno in tre casi su quattro. Nei 12 mesi l'unica a perdere è Nicox

(-8%), mentre guadagnano il 122% la Newron e il 63% la Cosmo (ex Biozell), entrambe sulla Borsa di Zurigo, e il 7% l'Intercept partecipata dalla Genextra di Francesco Micheli, al Nasdaq di New York. Nell'ultimo mese la tendenza s'inverte: cresce Nicox (+1,28%), calano le altre tre. Pare poi congelata, almeno per ora, l'ipotesi di quotazione di Kedrion, partecipata dal Fondo strategico italiano. Mentre l'al-

tro strumento di private equity di cui è azionista Cassa depositi e prestiti, il Fondo italiano (Fii), ha investito nel biotech 15 milioni, immessi nel fondo francese Sofinnova Capital VII che ha investito a sua volta in 11 aziende nel mondo. Ora Fii sta definendo un investimento di altri 15 milioni nel nuovo fondo Panakes, specializzato in tecnologie medicali.

Per una Bio-On che si quota, in un mercato europeo che

conta sul traino americano (+34% l'indice Nasdaq Biotech nel 2014), ci sono però altre biotech industriali che attendono. La neonata Micro4You di Annalisa Balloi, batteri e microrganismi per risanare i monumenti, ha avuto la ribalta televisiva, ospite di Fabio Fazio in novembre. La Spike Renewables, altra startup con scienziati e ingegneri dell'Università di Firenze: produce biocarburanti dalle microal-



ghe. Sta costruendo impianti in Italia e in Cile. Nei biocarburanti sta lavorando anche l'Agroils di Giovanni Venturini del Greco, altra fiorentina: ricerca in California e stabilimento pilota nella Repubblica Dominicana dove produce biodiesel dalla Jathropa, pianta velenosa, e dagli oli vegetali scartati dai fast-food locali. Stesso campo per la Beta Renewables di Mossi & Ghisolfi.

Effetto Alisei

Il biotech industriale è meno rischioso del farmaceutico.

Focalizzato sulle risorse rinnovabili, ha un ruolo chiave nei cambiamenti tecnologici. Ciò non toglie peso al settore salute, per il quale ora si attende l'effetto Alisei. È il cluster sulle scienze della vita, tavolo per connettere ricerca, imprese ed enti pubblici. Varato dal ministero della Ricerca nel 2012, è però appena partito. I primi quattro progetti saranno presentati il 14 maggio in Confindustria. Coinvolgono 19 aziende e 12 enti di ricerca, valgono 40 milioni di euro, si stima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le biotech quotate in Borsa Italiana...

	Listino	Debutto	Prezzo	
			Da Ipo	Ultimo mese
Bio On	Aim	24/10/14	+271%	+99%
Microspore	Aim	24/4/13	-76%	-14%
Molmed	Principale	5/3/2008	-79%	+35%

...e quelle all'estero

	Borsa	Prezzo	
		Ultimo anno	Ultimo mese
Newron	Zurigo	+122%	-8%
Nicox	Euronext	-8%	+1,28%
Cosmo	Zurigo	+63%	-4%
Intercept	Nasdaq	+7%	-2%

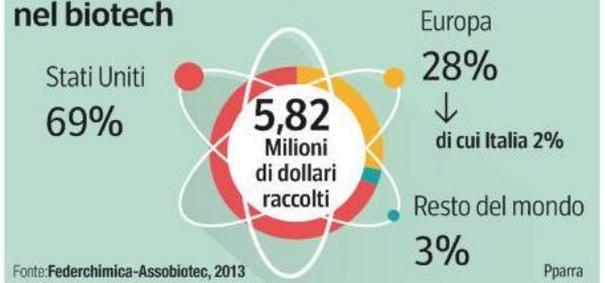
Fonte: elaborazione Corriere Economia su dati delle Borse, dati al 15/4/2015

Dove sono le imprese biotech in Italia

Numero per localizzazione geografica



Investimenti dei fondi di venture capital nel biotech



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato